

UN CHECK IN PARTICOLARE

Dalla redazione di Caneva

Il responsabile per le relazioni esterne dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari ci aspettava puntuale nel luogo fissato per il nostro incontro. La giornata era bella ed un sole brillante rifletteva sulle superfici delle strutture aeroportuali. Il nostro accompagnatore ci ha subito fatto accomodare in una piccola sala d'aspetto nelle immediate vicinanze del parcheggio, all'interno della quale una voce registrata con un inglese suadente ci informava sulle norme di sicurezza che tutelavano quell'ambiente.

Dopo i cordiali convenevoli di conoscenza e presentazione, siamo saliti con un ascensore spazioso e scintillante fino al corridoio che collega la stazione ferroviaria e il parcheggio all'aeroporto. Il percorso pur essendo lungo è agevolato da tapis-roulant e scorre velocemente.

Abbiamo quindi fatto il nostro ingresso nella zona passeggeri: ci è stato subito fatto notare un dispositivo installato in una posizione evidente per il servizio di aiuto a "Persone con Ridotta Mobilità", lo sportello PRM che, con un semplice pulsante, collega il cliente bisognoso al personale specializzato. La nostra guida ci ha spiegato che quando una persona decide di acquistare un biglietto aereo deve specificare quali sono le proprie condizioni di mobilità: se cammina con difficoltà, se usa ausili o carrozzine. Gli spazi sono ovviamente 100% accessibili e viene

fornito comunque un supporto ulteriore di aiuto al viaggiatore disabile.

Infatti, poco più avanti, c'era una sala d'aspetto di "Assistenza PRM" dal nome accogliente: sala amica. Al suo interno si trovano comode poltrone e ausili per deambulazione.

Ma la nostra visita doveva ancora riservarci sorprese davvero interessanti.

Abbiamo proseguito e, lasciando sulla nostra sinistra i check – in di imbarco, siamo arrivati alla zona di ingresso per soli viaggiatori muniti di biglietto e proibita, per motivi di sicurezza, ai visitatori non autorizzati.

Ma noi eravamo autorizzati e ci hanno fatto accedere al passaggio del Metal detector. La cosa diventava molto realistica!

Ci hanno fatto posare tutti gli oggetti personali come cinture, portafogli e giubbotti nelle vaschette per il controllo e poi siamo passati individualmente sotto il metal detector. Eravamo emozionanti e un po' in apprensione, soprattutto quando a uno di noi è scattato l'allarme ed è stato sottoposto a una vera perquisizione! Fortunatamente era tutto a posto e siamo così potuti entrare nell'ambiente Duty free, lo spazio internazionale che non appartiene alla giurisdizione italiana. Avevamo la sensazione di essere davvero in viaggio.

Siamo stati accompagnati dalla nostra amichevole guida alla zona d'imbarco e davanti a noi, poco oltre la vetrata, si è palesato un magnifico aereo Alitalia pronto a partire per Roma. I preparativi si stavano concludendo e davanti ai nostri occhi entusiasti avveniva lo spettacolo del decollo. Avremmo voluto essere anche noi su quell'aereo in volo.

Appena liberata la pista ci hanno aperto le porte e condotti all'esterno per mostrarci un mezzo di servizio per trasporto disabili.

Si trattava di una sala semovente che permette di far salire carrozzine per sollevarle poi all'imboccatura di un aereo che si trova sulla pista. L'operatore ci ha fatto la dimostrazione salutandoci dall'alto della struttura prima di ripartire per il suo lavoro abituale.

Così abbiamo continuato il percorso conoscitivo passando, come i viaggiatori di ritorno da località lontane, attraverso i locali per il controllo passaporti, il salone per l'attesa bagagli ed infine dalla porta "arrivi" siamo rientrati all'ingresso dell'aeroporto dove eravamo arrivati non molto tempo prima.

